

Il volontariato in Italia continua a crescere Il ministro Ferrero presenta il rapporto biennale

In occasione della Giornata internazionale del volontariato (dalle 15.30 alle 17 nella sala delle conferenze Sioi, Piazza San Marco 51, Roma) sarà presentato il "Rapporto biennale sul volontariato in Italia" 2005 curato dall'Osservatorio Nazionale per il Volontariato.

«La vocazione principale del volontariato - spiega il Ministro Ferrero nell'introduzione al Rapporto - è la coesione sociale, il rafforzamento della densità della rete di relazioni che costituiscono il tessuto sociale. Il volontariato è il fare che qui ed ora modifica positivamente l'universo delle relazioni sociali costruendo comunità e quindi universi simbolici condivisi ed aggreganti. Che la dimensione comunitaria in cui ci si muove sia quella locale o il mondo (o l'intreccio tra le due) poco importa. Il punto è che il volontariato rappresenta quel "di più" di gratuito operare che la parte più avveduta della società mette a disposizione per garantire a tutto il corpo sociale una decente riproduzione. La remunerazione del volontario sta nel senso, nell'utilità delle cose che fa e nella pienezza relazionale che può contribuire a determinare e a vivere».

I dati presenti nel Rapporto rilevano come la nascita delle organizzazioni di volontariato sia sempre più connotata dalla iniziativa di gruppi di cittadini (45 su 100 esaminate nel 2001) rispetto alla tradizionale capacità di affiliazione delle centrali nazionali. Le OdV sono sempre più formalizzate (96 su 100 hanno uno statuto), registrate con atto pubblico (6 su 100 sono gruppi informali), dispongono di almeno due organi di governo. Si conferma la preminente collocazione delle organizzazioni di volontariato nei tradizionali settori delle attività socio-assistenziali e sanitarie, ma cresce il settore della partecipazione civica. Si tratta di un fenomeno composito e vocazioni: quello tradizionale di Welfare (33%), il volontariato specialistico (16,8%), quello di tipo "gestionale" (21,3%), il volontariato dei beni comuni (23,1%), altro (5,8%).